

Leg. FERRI

APPUNTI sul  
Collegio Rotondo  
Corte Maggiore

06.1995

24/8/95

+ Inizio 1600 Nella piazza maggiore esiste una fossa trapezoidale per la raccolta delle acque piovane, chiamata "pessina o pissina" delimitata da tre contrade. Serve anche come abbeveratoio per le bestie che transitano per andare o tornare dai campi.

+ 1627 - La comunità di Gorla Minore assume l'onere del dazio del sale per raccogliere i fondi per rimborsare il sig. Camillo Terzaghi che li aveva anticipati a titolo di mantenimento dei soldati alloggiati nella nostra terra.

Terzaghi

+ 13/7/1632 il parroco di Gorla prete Giacomo Caprioli che nel 1630 era subentrato a don Antonio Moia, constatato il comportamento degli Oblati durante il flagello della peste, il loro zelo e abnegazione, chiede di essere ammesso nella Congregazione oblatizia.

+ 23/6/1650. Con atto del notaio Francesco Marcatolo, Mons. Carlo Giovanni Giacomo Terzaghi, prelatο domestico di S.S. papa Innocenzo X e canonico della Regia Ducale Basilica Collegiata di S. Maria della Scala riceve l'investitura di primo Marchese di Gorla Minore, feudatario di Gorla Maggiore, Solbiate e Prospiano. I "fuochi" (8 famiglie e aggregazioni) di Gorla Minore sono 65, quelli di Prospiano 21, quelli di Gorla Maggiore 86 e quelli di Solbiate 45. Il Collegio degli Oblati è classificato al n. 42 dei fuochi di Gorla Minore

Terzaghi

22/6/1684

+ Visita al Collegio di Mons. Valvassori. Nella sua relazione, tra l'altro, scrive: " gli Oblati sono tenuti alla istruzione gratuita dei fanciulli di Gorla ed a questo scopo è deputato un Oblato. Gli altri alunni, secolari e chierici, pagano una retta di 36 scudi e l'educazione è impartita secondo le regole dei seminari diocesani di cui gli alunni godono i privilegi."

1682

+ 1782. sotto il rettore don Giovanni Re, per migliorare il servizio medico, il collegio, in accordo con l'Amministrazione Comunale di Gorla Minore e l'Ospedale Raimondi di Prospiano, entra a far parte del consorzio medico che prevede la residenza di un medico in paese. In precedenza la popolazione doveva ricorrere all'opera del sanitario di Castellanza ed in seguito di Olgiate Olona.

+ Dicembre 1789. Nell'ambito della riforma degli ordinamenti scolastici, il governo affianca alla scuola "bassa" che ha il compito di insegnare a leggere, scrivere e dar di conto, una scuola secondaria detta anche " scuola normale". Essa opererà solo in comuni predeterminati dagli organi governativi e potrà essere frequentata dagli alunni, dai 6 ai 12 anni, facenti parti delle circoscrizioni scolastiche previste dalla legge. Gorla Minore è sede di questa scuola "normale" e sarà aperta nel Collegio degli Oblati i quali, peraltro, si rifiutano di accogliere le ragazze. La sezione femminile verrà aperta dal Comune nei locali della Cappella della Madonna del Rosario opportunamente ristrutturati.

1793, gennaio.

Riaffiora la mai sopita ruggine tra il parroco di Gorla e gli Oblati per le rispettive competenze giurisdizionali.

+ Questa volta è il curato Don. Francesco Maria Pedretti (1785-1808) che annota nel "liber mortuarum" la vicenda di un parrocchiano di nome Fidelio Feriolo, secondo cameriere maggiore del Collegio, passato a miglior vita all'età di anni 39. Col pretesto che il Feriolo dimorava qualche volta in Collegio era stata dagli Oblati richiesta la celebrazione del funerale all'interno del Collegio. Il Parroco rifiuta decisamente giudicando la richiesta una pretesa senza ragione e conclude: " Appena si permettono i funerali dei collegiali e della servitù estera per non andare in una lite eterna perchè la ragione non è già di chi si compete ma di chi se la fa valere"

1/7/1796

+ Dopo l'entrata di Napoleone in Milano il 10 maggio, l'Arcivescovo di Milano Mons. Filippo Visconti, per ragioni di prudenza si sottrae al clima infuocato della città e si rifugia a Gorla, nell'ospitale Collegio degli Oblati da dove continuerà a governare per diversi mesi la diocesi

Regolamento 1812 - ved. pag 24 - Regolamento superiore 1820 pag 31

ambrosiana. Per tutto il tempo della sua permanenza la chiesa Parrocchiale di Gorla sostituisce la cattedrale, mentre il Collegio si trasforma in Arcivescovado. Mons. Visconti approfitta delle circostanze per amministrare la cresima a Gorla e Prospiano e ad imporre la tonsura a due chierici alla presenza di una grande folla di fedeli. Nella ricorrenza di tutti i Santi, l'Arcivescovo consacra in S. Maurizio due sacerdoti Oblati. La cerimonia ha momenti di intensissima emozione ed è seguita da così tanta folla che solo in parte ha potuto essere accolta all'interno dell'oratorio. Il presule si trattiene in Collegio sino a metà dicembre.

2/8/1824. Il Commissario distrettuale di Busto A. Arzizio partecipa al rettore le superiori determinazioni con le quali viene approvato il piano disciplinare del Collegio.

OK 10/5/1824 La Delegazione Provinciale preso atto del piano organico disciplinare del Collegio, esterna, con dispaccio 30/4/1824 n. 1147/2027, le seguenti riforme che occorre apportare al piano medesimo:

a) pare inopportuno l'aver limitato il passeggio nell'inverno ad una sola volta la settimana. Quindi si crede che oltre il giovedì fosse da stabilirsi che i Convittori debbano uscire al passeggio quando il tempo lo permette, anche la domenica e le feste di precetto.

OK Reg. idao b) tre gli indicati mezzi di correzione non si ha difficoltà di mettere il ritiro (per parlar chiaro ("l'arresto") ma ciò a condizione che non debba eccedere le 24 ore né ripetersi più d'una volta. A chi si rendesse recidivamente colpevole d'una mancanza tanto grave da essere punito in tal modo, dovrebbe piuttosto essere escluso dal Collegio.

La contemporanea astinenza da ogni cibo escluso il pane, è soverchiamente dura e quindi dovrà accordarsi pane e minestra, senza limitazione.

OK Premesse tali riforme va tolto dal capitolato doveri di buona creanza l'obbligo ai Convittori di ripulire da se stessi le scarpe giacché non pare dicevole che giovinetti civili abbiano ad occuparsi in tale abietto ufficio.

1842 rettore il padre somasco don Vitale Romelli

1843 rettore il Somasco don. Ambrogio Longoni

OK 14/3/1847: in una nota si afferma da parte del rettore del Collegio che l'introduzione degli esteri nuoce alla buona disciplina, essendo impossibile impedire la contaminazione dei convittori. Si afferma pure che è sempre dal di fuori che si reca nel Collegio mal esempio

OK 3/4/1847 Il rettore sac. Alessio Reina lamenta che il numero degli esteri sia salita a 30 e reca disagio. Sarebbe pertanto da considerare se il diritto di accesso sia limitato solo a fanciulli dei possidenti di Gorla Minore si estenda a qualunque estraneo che si ponga a dozzina presso una qualunque famiglia del Comune come si usa al presente.

La I.R. Delegazione provinciale rimette la questione alla Commis. distrett. di Busto A. convenendo però che le vigenti prescrizioni generali escludono l'accesso degli esterni alle scuole ginnasiali annesse ai collegi convitti.

2871071847. Il governo approva l'ammissione come esteri di alcuni terrazzani di Gorla Minore.

OK Aprile 1848 Norme regolanti l'ammissione di alunni esteri (esterni).

- 1 - devono tenere condotta esemplare
- 2 - divozione nell'esercizio dei doveri di buon cristiano
- 3 - Studio indesso.

Regole di vita richieste:

Non è permesso stare fuori di casa dopo il suono dell'Ave Maria, sal eccezioni con l'accompagnamento dei genitori. Il rettore si riserva la facoltà di far controllare la presenza in casa.

Non è loro consentito frequentare osterie, intervenire nei balli, nelle combriccole, nelle stalle, fermarsi nelle strade o nelle piazze o giocare con i figli o con altri del paese. Chi sarà scoperto in compagnia di giovani non benvisi o che si faccia lecito i dir parole o discorsi poco onesti, sarà subito dimesso.

Essi sono subordinati in tutto e per tutto ai loro maestri e devono subire l'eventuale castigo senza rispondere.

In estate è loro proibito andare al nuoto o di mettersi fermi presso i luoghi della lavatura presso l'Olonà.

E' loro vietato ricevere incombenze o scritti, libri o letture dai convittori.

Tutti i giorni sentiranno messa nella chiesa di San Maurizio, se è possibile nella stanza dietro l'altare.

Durante gli esercizi in collegio assisteranno a tutte le prediche, si confesseranno e faranno la Comunione.

Almeno una volta al mese devono confessarsi e se non in Collegio dovranno portare l'attestato del sacerdote che li ha confessati.

3/4/1848 Il Governo Provvisorio di Milano di cui fa parte anche il conte Giuseppe Durini, invita la popolazione a sottoscrivere un prestito nazionale per un ammontare di L. 24.000.000. senza interesse, rimborsabile in due anni. (vedi fotocopia)

22/4/1848 viene lanciato un'altro prestito al tasso del 5% e si chiede a tutti i Comune ed Enti la giacenza di cassa che potrebbe essere investita in tale prestito. I Somaschi rispondono che non hanno nulla in cassa e a prova di ciò dicono che loro stessi, salvo vitto e alloggio, non hanno mai ricevuto alcun compenso per la loro opera.

10/7/1848 la redazione del giornale del Governo Provvisorio " il 22 Marzo " chiede ai cittadini di inviare fatti di rilievo che possano meritare la pubblicazione prima che se ne impadroniscano i giornali privati con il rischio di distorsioni.

2/8/1848: il rettore somasco Zendrini viene invitato ad delegare un religioso per accompagnare la Guardia Nazionale del Comune di Gorla Minore che va a battersi per la patria, e ciò per infondere coraggio al corpo e all'anima.

12/7/1857 Il rettore Crivelli fa firmare a tutti i genitori degli esterni una " avvertenza " nella quale si richiama l'assoluta proibizione a bagnarsi nell'acqua dell'Olonà, pena la radiazione dal Collegio. Gli esterni sono chiamati "testardi" e la loro colpa " una insolenza intollerabile".

27/8/1858 La compagnia degli Oblati dichiara di non poter venire in aiuto del Collegio con il proprio patrimonio e da'altronde, se i padri Somaschi avessero continuato la gestione non avrebbero potuto recuperare il compenso per i propri servizi, se non in un lungo periodo di tempo. In via di transazione propone di pagare L. 20.000 alla congreg. Somasca (fiorini 7000) a tacitazione di ogni loro diritto sul collegio. La somma verrà restituita in due rate di L. 4000 entro il 1859 con obbligazioni del Prestito Nazionale 1850 e 1854 e il resto con rate di L. 1500. La Congregazione Oblatizia concede la garanzia ipotecaria sui beni del Collegio per il debito di cui sopra. 1860 - Reg. Com. Som. Naz. 29

1862  
Boggi  
Agosto 1866 Alla richiesta di denuncia dei beni immobili del Collegio fatta dall'Uff. del Registro di Busto A. in conseguenza della legge 7/7/1866, il rettore protesta che la notifica non deve aver corso perché il R. Collegio Rotondi non è soggetto a quella legge non essendo una corporazione religiosa né un Ente ecclesiastico avvertendo che il patrimonio del Collegio venne consegnato al governo dal fondatore Sac. Giorgio Rotondi, con istrumento 15/5/1839 rog. Dott. Sormani per cui la rappresentanza del C. si riserva ogni ragione di difesa dei suoi diritti.

Cessata con la legge 7/7/1866 la Congregazione degli Oblati, già amministratrice del Collegio, il ministro della P.I. manda sul luogo l'ispettore cav. Gaetano Cammarata con l'incarico di organizzare a nome del governo una nuova amministrazione e direzione. Il Cammarata

giunge a Gorla il 30 ottobre e vi rimane sino al 19 novembre e in forza dei poteri conferitigli nomina una Commissione Amministrativa composta da: Conte Giulio Durini, nobile Luigi Terzaghi, ing. Gaspare Casoretti. Segretario è il rettore Giovanni Re. Il ministero ratifica la nomina della commissione con nota del 8/11/1866 n. 7472 e la stessa viene insediata dal Cammarata.

*Terzaghi*

6/11/1866

no presentazione del quadro dirigenti

9/11/66

no esame del bilancio 1865 che presenta un avanzo di L. 11.455 che viene utilizzato per aggiungere un dormitorio e il locale per la ginnastica e per acquistare un'area colonica vicino all'ortaglia

5/7/1867

Emilio Casoretti prende il posto di Gaspare Casoretti defunto.

+ Controversia con certo Albè Antonio. Il Collegio vuole disporre dei suoi locali nella casa detta "cappella" per collocarvi lo speciale nominato dal Comune di Gorla. Il Collegio offre una composizione amichevole e cioè mantenere l'Albè in affitto sino al san Martino 1868. L'Albè si rifiuta di firmare se non dopo aver ricevuto denuncia regolare.

11/8/1867

Convittori presenti nel 1865 n. 178

" " " 1866 n. 236

Gestione attiva per ben 19.604 lire da destinare all'ampliamento della ricezione dell'Istituto.

11/9/67

Si decide sulla ammissione di alcuni "esterni" e si stabilisce che non deve essere affatto gratuita e limitata ai figli di coloro che risiedono a Gorla Minore. Escluse le prime e seconde elementari e le scuole tecniche.

15/3/1868

+ La commissione incarica l'ing. Nobili Innocenzo Odescalchi di fare un censimento di tutti i coloni, dei componenti le famiglie, dei fondi assegnati e dei locali abitati e ciò per consentire una più equa redistribuzione degli stessi. L'ingegnere Odescalchi farà inoltre un progetto per gli adattamenti dei locali da assegnare allo speciale di Gorla.

Tutte le richieste di ammissione di esterni non residenti a Gorla, vengono respinte anche se autorevolmente raccomandate.

28/6/68

no Controversia con il fittabile Borghi per la riconsegna di fondi dallo stesso subaffittati a dei coloni.

16/8/68

+ Al sig. Albè che occupa parte dei locali destinati allo speciale viene offerta a titolo di buonuscita la somma di L. 100 ed il condono dell'affitto 67/68.

23/8/68

+ La Commissione, in presenza di tantissime domande di ammissione, prende in esame il progetto di adattare un fabbricato colonico che sta nella piazza Maggiore di Gorla per collocarvi una scuola sussidiaria ad uso dei ragazzi convittori delle scuole elementari ed autorizza il rettore di trattare con l'inquilina Emilia Mari ved. Albè e con i coloni Macchi Fortunato e Buzzi Gaetano perchè liberino i locali per essere collocati in altre abitazioni.

+ 6/9/68 Si dà mandato all'ing. Odescalchi di oprimpiare i lavori di adattamento della casa colonica in piazza Maggiore n. 31 per ricavare locali con i relativi comodi e refettorio destinati ad ospitare n. 40 convittori

20/11/68

+ si elargiscono L. 250 alla vedova del maestro Gaviraghi Giuseppe che lascia 4 figli e si decide di ospitare il figlio maggiore in Collegio gratuitamente.  
Il posto del Gaviraghi è preso dal maestro Giuseppe Orsini

+ 30/1/69

Le spese di adattamento del caseggiato ad uso collegetto ammontano a L. 12.500

24/3/69

+ Poichè viene meno la possibilità di affittare il locale promesso allo speciale in quanto il fabbricato in questione è stato usato per aprire una scuola sussidiaria, si dispone di rifondere allo speciale il risarcimento del danno provocato dal mancato rispetto dell'accordo con un compenso in danaro.

Si rinuncia all'affitto del prato grande al sig. Cuttica di Marnate e Galli Mari di Prospiano per l'offerta troppo bassa e decide di continuare la conduzione in economia.

9/5/69

Si approva il contratto di assicurazione contro i rischi di grandine con la RAS comprensiva del frumento che i coloni devono al Collegio in conto affitto.

+ Le spese del premio verranno addebitate alle partite dei coloni. !!

Le spese di solforazione delle viti sono ripartite al 50% con i coloni.

Allo speciale Pedescini viene offerto un indennizzo di L. 500

Presentato dall'ing. Odescalchi il progetto di risistemazione dei poderi del Collegio che implica il licenziamento di parecchi coloni. La Commissione pur trovandosi nei termini di legge per le disdette rimanda tutto all'anno prossimo per consentire ai coloni di trovare altra sistemazione.

Il rettore presenta le bozze del regolamento interno per l'approvazione.

16/5/69

NO si riparla del regolamento interno a proposito dell'articolo che prevede un preavviso di sei mesi per i docenti che intendono lasciare il Collegio. Il rettore fa notare che questo articolo non si può applicare ai docenti ecclesiastici perchè loro non hanno contratto fisso e sono scelti dal rettore. La commissione autorizza la sospensione dell'articolo per tali docenti lasciando la validità per gli insegnanti laici.

8/8/69

+ per sistemare più decorosamente i coloni sfrattati dal Collegetto si decide l'acquisto dal sig. Bianchi Pietro una casa colonica con orto e campello in Gorla Minore al mapp. 490 con una spesa massima di L. 10.000

4/11/69

+ il fattore fa una severa ammonizione a tutti i coloni per la loro poca assiduità e frequenza alle giornate comandate e della trascuratezza e poca intelligenza nella coltivazione dei fondi loro affittati. Si istituisce un libretto per l'annotazione delle giornate lavorate dagli operai in duplice copia, una al fattore e l'altra all'operaio.

10/3/70

+ l'ing. Odescalchi riferisce sulla sua ispezione ai caseggiati colonici rilevando lo stato assolutamente cadente degli stessi e la soverchia ristrettezza dei locali sia in relazione alle necessità per la coltivazione dei banchi sia per ragioni di igiene e moralità. La Commissione incarica l'ing. di stendere un dettagliato rapporto sullo stato dei caseggiati con le sue deduzioni più opportune per gli interventi del caso. L'ingegnere chiede di essere autorizzato a fare le riparazioni della casa colonica detta della "gradinata". E' autorizzato.

4/9/70

+ Il bugandaio del collegio sig. Garavaglia Antonio chiede l'autorizzazione a costruire alcuni locali ad uso lavanderia nel prato del Collegio. La Commissione risponde di non poter aderire

perchè il prato è troppo vicino ai bagni dei convittori e perchè costituirebbe una servitù sul fondo.

X La Commissione delibera di distribuire quanto avanza dei commestibili alla porta del collegio alle persone munite di apposito tesserino rilasciato dal Municipio di Gorla e non più ai coloni e operai del collegio per evitare ogni abuso e disturbo all'interno del Convitto.

1/10/70

NO Si delibera l'acquisto di una cucina economica che potrà portare ordine e maggiore pulizia al servizio.

20/1/71

Bachi da seta.

X allo scopo di determinare la quantità del seme dei bachi occorrenti per il 1871 e quindi di poter meglio disporre dell'esuberante numero dei cartoni giapponesi, viene interpellato il fattore Giuseppe Brambilla perchè riferisca sul presumibile quantitativo della foglia della Provincia e sul modo con cui venne confezionata quella di prima produzione. In base alla relazione data dal fattore la Commissione, avuto riguardo per la probabile deprezzazione del prossimo raccolto per l'attuale crisi politica, desiderando di allevare un numero di cartoni sufficienti a smaltire esclusivamente la foglia ritraibile dalla Provincia, decide di allevare tutta la semente di prima riproduzione, fatta in casa giudicata di circa 20 oncie più altri 20 cartoni originali giapponesi acquistati mediante sottoscrizione al Comizio Agrario di Busto A. Gli esuberanti 40 cartoni giapponesi verranno alienati al prezzo di L. 30 in contanti ed a sorte, escludendo la scelta.

20/1/71

9 Il rettore riferisce di avere acquistato una lavanderia interna, per ovviare alle pretese del lavandaio esterno che vuole un aumento di L. 2 per convittore.

La cucina economica presenta problemi di tiraggio che la ditta venditrice Guioni deve risolvere.

2/10/71

X Vista l'interpellanza della giunta municipale di Gorla Minore con la quale si vorrebbe ingerirsi nella amministrazione del Collegio, la Commissione trovando fuori proposito le pretese del Comune respinge qualunque trattativa con il medesimo.

25/10/71

? Il collegio aderisce alla proposta della Giunta municipale di continuare a far parte della condotta medica esistente tra Gorla, Prospiano e il Collegio Rotondi. Rappresentanti del Collegio sono nominati l'ing. Casoretti ed il rettore don Giovanni Re.

NO 25/2/72 Il sig. Conte del Majno Francesco Annibale prende il posto del commissario Marchese Luigi Terzaghi, deceduto. *Terzaghi*

14/4/72

9 Il Consiglio Superiore scolastico della prov. di Varese chiede il 28/3/72 il parere della Commissione sulla questione sollevata dalla richiesta della Giunta Municipale di Gorla al Ministro della P.I. per avocare la sorveglianza e l'amministrazione del collegio e conseguentemente la nomina della Commissione amministrativa. Il commissario conte Giulio Durini dice di aver preso le distanze dalla questione rivestendo la carica di commissario e di Sindaco di Gorla Minore. Si decide di rimandare la risposta.

27/4/72

X La commissione giudica l'iniziativa della Giunta il "parto di torbidi che nati in Collegio trovarono facili e compiacenti protettori nei malcontenti di fuori, i quali, per tema di una possibile crisi del corpo insegnante o per malcelata voglia d'influenza ed interessi privati, fecero propri gli altrui fiati, quantunque la giunta, ad ogni buon conto, abbia voluto dichiarare in principio della sua istanza, che si faceva astrazione di ogni personalità".

Visto che la Commissione è stata anche accusata di non fare nulla, decide di inviare al Consiglio Superiore Scolastico le sue osservazioni sull'istanza del Comune nonché un dettagliato rapporto su tutti i provvedimenti presi nel periodo in cui è rimasta in carica.

15/1/73

Il rettore fa la proposta di abbattimento della serra per ampliare l'entrata del Collegio e la costruzione di un albergo per ospitare i parenti dei convittori. La Commissione trova giusto approfondire meglio gli aspetti poco chiari della questione. Il rettore propone inoltre di utilizzare i soldi accantonati per la gita degli alunni per soccorrere i danneggiati delle recenti inondazioni. Si stanziava a questo proposito L. 600.

1/8/73

Proposta del rettore di acquistare un "onibus" da utilizzare per il trasporto dei parenti da Gorla alla stazione di Legnano e viceversa. La Comm. lo incarica di provvedere prendendo accordi con il sig. Albé Paolo per il noleggio dei cavalli. Il rettore riferisce che lo stesso Albé Paolo, albergatore, ha chiesto al sig. Casoretti la parte rustica della sua casa in piazza Vitt. Emanuele, Si delibera di affittare dal sig. Casoretti Cesare la parte civile di detta casa lasciando la parte rustica al sig. Albé per la sua osteria. Se fosse il caso meglio affittare tutto l'immobile subaffittando all'oste, in modo da poterlo sostituire quando non ritenuto in grado di svolgere bene il suo servizio. La soluzione consentirà di adattare l'ambiente alle esigenze di persone di condizione civile (sic! ndr)

20/11/73

Il sig. Giacchetti Luigi lamenta che i convittori durante il passeggio scorazzano per la sua brughiera danneggiandola. Chiede al Collegio se intende acquistarla oppure affittarla. La comm. riconosce al Giacchetti qualche ragione e acconsente all'acquisto per lasciare liberamente sfogare gli alunni in quello spazio.

Il rettore annuncia di aver chiesto il pareggiamento del Collegio alle scuole pubbliche.

Il rettore ed il conte Durini, in merito all'albergo per l'alloggio dei parenti, annunciano di aver affittato l'intero stabile del Casoretti per L. 800 annue di cui L.400 a carico del subaffittante Albé. La parte civile consta di tre bellissime stanze al piano terra e quattro al piano superiore. Mancando la cantina, il Collegio si impegna a costruirla con i suoi operai.

E' stato deciso che la tariffa dell'onibus sarà di L. 1 per persona fino ad un massimo di tre, le altre in più non pagheranno se appartenenti alla stessa famiglia.

7/4/74

Si propone la costruzione di locali rustici per il deposito delle derrate, per la falegnameria, locale per i bachi da seta e abitazione del fattore. Viene scelta l'area a levante del giardino, tra la piazza V.E. e la strada per Gorla Maggiore e la Carà. Si dovrà sgomberare un colono da un caseggiato a tramontana, già pericolante che verrà sistemato in locali che verranno aggiunti al caseggiato detto al Costiolo.

Concesso l'aumento a camerieri ed inservienti da L. 12 a L. 15 mensili.

22/3/75

L'ing. Casoretti fa un rapporto sulle condizioni di vita di alcune famiglie gorlesi che abitano in caseggiati fatiscenti e in locali insufficienti per cui sono costrette a far dormire diverse persone in una sola stanza, di età e sesso diversi con grave danno per l'igiene e offesa alla decenza. Invita pertanto la Comm. ad approvare un suo progetto di costruzione colonica nei pressi del costiolo, lungo il viale della chiesa, consistente in 6 cucine al P.T. e 15 camere ai piani superiori, sei stalle con portici. La proposta è accettata.

5/5/76

Il conte Durini fa presente la necessità di edificare dei locali ad uso scuderia, rimessa e selleria, in sostituzione di quelli attuali completamente inadatti. Zona: la corte dell'agenzia posta sulla piazza V.E. L'ing Casoretti propone la costruzione in continuazione dei fabbricati del 1874 di un caseggiato costituito al piano terra da un'ampia rimessa per due onibus e due carrozze, un locale selleria e, ai piani superiori, camere per il cocchiere e deposito granaglie.

La Giunta municipale di Gorla chiede l'ammissione di ragazzi appartenenti a famiglie benestanti alle classi elementari e tecniche. La Comm. fa osservare che il collegio è un convitto e come tale non dovrebbe avere esterni. Tuttavia mentre si esclude ogni possibilità per le scuole tecniche affollatissime si fa un'eccezione per riguardo alla Giunta per le scuole elementari. Ma poichè trattasi di fanciulli di famiglie benestanti si chiede il pagamento della somma di ammissione di L.40 altrimenti non si vede il perchè escludere la frequenza ai ragazzi meno fortunati. Se la scuola fosse gratuita tutti avrebbero uguale diritto di frequenza e poichè esistono già in paese scuole elementari pubbliche è giusto che vuole maggiori comodità e riguardi abbia ad affrontare una spesa, seppure di modesta entità. ✕

ottobre 1876 La giunta comunale di Gorla Minore torna alla carica sulla ammissione di alunni esterni di Gorla Minore in una verbosa lettera in cui ricorda le origini del Collegio, le disposizioni testamentarie del Terzaghi e l'obbligo morale di agevolare l'istruzione e l'educazione dei giovinetti gorlesi appartenenti alle famiglie agiate dei possidenti della cui capacità finanziaria si fa garante la giunta stessa. L'ammissione viene richiesta senza distinzione di classe e di corsi e si fa presente che i figli di queste famiglie possono proseguire gli studi ben oltre le classi elementari. Le scuole del paese non offrono garanzie convenienti per il troppo affollamento e per la scarsità d'insegnanti.

" I nostri figli, prosegue testualmente la lettera, verrebbero posti in una compagnia poco confacente all'edificio educativo che su di loro intendiamo inalzare e ciò durante gli anni più vergini in cui è facilissimo contrarre buone e cattive abitudini.

La nota conclude dicendo che, numericamente, i figli dei benestanti non supereranno la decina, facilmente collocabili nelle scuole dell'Istituto.

12/11/1876. La Commissione amministrativa risponde rifiutando di estendere le agevolazioni già in essere e si richiama alla volontà del fondatore sac. Giorgio Rotondi che istituisce un convitto senza cenno alcuno agli esterni e non vede perchè si debba creare un precedente che aggraverebbe gli oneri e nuocerebbe al decoro esterno e al buon andamento interno. La commiss. si preoccupa di quello che possono dire i parenti dei convittori per l'accesso di questi giovani estranei al convitto, ciò che potrebbe comportare l'allontanamento in altri convitti. Sono infatti noti gli inconvenienti che si manifestano nonostante l'assoluta separazione. Circa l'asserzione della Giunta sui Convitti privati che ammettono gli esterni del Comune, ce ne sono solo due, uno legato al contributo dell'Amministrazione comunale che chiede in contropartita l'ammissione dei suoi giovanetti, l'altro si trova in condizioni finanziarie tali da non poter fare a meno del contributo degli esterni, per pura necessità e non per scelta. Il Collegio di Gorla è una istituzione che per statuto è tenuto a autofinanziarsi totalmente e gode di floridezza e stima. La Commissione perciò non intende sobbarcarsi questo onere che costituirebbe un notevole aggravio per gli insegnanti e per il bilancio.

" Altre considerazioni generali, si legge, e altre ancora si aggiungono di natura puramente locale, mettono la Commis. nella spiacevole necessità di non accogliere la domanda"

Inoltre gli esterni non potrebbero accettare un orario molto elastico che prevede anche lezioni alla sera o nelle ferie scolastiche. Si ribatte inoltre che la scelta di fanciulli solo delle famiglie agiate creerebbe problemi di normativa e comunque sarebbe ingiusto rifiutare fanciulli di condizione più infima ma che a costo di grossi sacrifici possono pagare la non lieve tassa scolastica e tutto per una comodità di scuola altrimenti offerta da quella pubblica.

Anche la disponibilità di posti nelle elementari è molto scarsa per cui non si può assicurare la continuità del ciclo di studi. La commiss. si dichiara disposta a consentire l'accesso, nelle ore libere, ai maestri privati che possono dare lezioni a pagamento ai giovani del paese.

1/12/1876. Replica della Giunta che accusa la Commis. di opporsi alla diffusione della istruzione ricusando una deliberazione presa all'unanimità, anche con l'adesione del conte Giulio Durini. Contesta che il Rotondi, ancora vivente, ammise fanciulli di Gorla Minore e che tale privilegio è stato goduto dai posteri sino al 1868, quando appunto codesta Commis. è entrata in carica. La Giunta si rifà all'atto 15 maggio 1839 per citare alcuni punti a sostegno della propriatesi dai quali risulta che nulla è stato detto a proposito degli esterni e ciò perchè il Rotondi nel 1839 era malaticcio di la memoria gli faceva difetto. Una mera dimenticanza che non può cancellare il fatto che dalla fondazione Terzaghi del Collegio Oblati era nato per l'

istruzione e l'educazione dei fanciulli di Gorla Minore. La verbosa risposta si dilunga poi sulle vicende del 1866 e sui maneggi per impedire che l'amministrazione del Collegio passasse al Comune di Gorla Minore. Conclude accennando ad un intervento dello stesso rettore don Giovanni Re in Consiglio Comunale nel quale riconosceva la giustezza delle ragioni della Amministrazione locale che personalmente avrebbe accettato volentieri " onde educare meglio i cuori dei giovinetti ( benestanti n.d.a.) di quanto venga fatto tra mezzo ai contadinelli".

Tuttavia la Giunta dimentica di citare l'art. II della convenzione 15/5/1839 che dice testualmente: " Il collegio dovrà essere conservato e mantenuto sempre come Convitto dei giovinetti da istruirsi nella scuola elementare e ginnasiale secondo i regolamenti che sono stabiliti e che potranno in seguito prescriversi dalle competenti autorità dello Stato, salvo il caso di scioglimento contemplato in seguito al n. 13 ".

E' chiaro l'intendimento del fondatore di conferire allo stabilimento la forma di convitto ma è anche vero che vivente il Rotondi e dopo la sua morte parecchi esterni sono stati ammessi al punto che nel settembre 1847 il rettore Somasco Reina si lamenta che il numero di 30 è eccessivo e reca disagio. Nè il dispositivo della convenzione può essere ragionevolmente considerato intangibile nel corso del tempo ma deve adattarsi alle mutevoli situazioni della società tenendo sempre presente l'interesse e la sopravvivenza dell'Istituto. Infatti lo statuto organico del 14/7/1907, chiarisce una volta per tutte la questione affermando all'art. 3 : " il R. Collegio Rotondi ha per scopo di promuovere e favorire l'educazione e l'istruzione dei giovinetti fino al compimento degli studi elementari e secondari. Si possono ammettere alunni esterni alle scuole previo pagamento delle tasse prescritte". E ciò con buona pace dell'anima del grande fondatore!

Allora nasce veramente il sospetto che la controversia tra la Giunta e la Commissione amministratrice sia stata avvelenata dall'astio che correva tra le più autorevoli e ricche famiglie del Comune che ambivano ad avere loro esponenti nell'organo amministrativo del Collegio. Questa situazione ha evidentemente radicalizzato i rispettivi punti di vista che, in situazioni di ragionevole normalità, avrebbero potuto benissimo trovare un punto di accordo salvaguardando gli interessi dell'Istituto e le legittime aspirazioni della comunità gorlese. Purtroppo, nel corso degli anni, le vicende dei maggiori civili ed ecclesiastici di Gorla hanno provocato molti contrasti di potere con i rettori e gli amministratori del Rotondi senza per altro cancellare i grossi benefici che la gente povera, umile e laboriosa del paese ha tratto dalla presenza del Collegio.

8/3/77

Viene discussa la domanda della giunta Municipale per la cessione di una piccola area per la costruzione di una lavanderia succursale di quella già esistente a monte del ponte sull'Olona. L'area interessata è recentemente franata ed avrebbe costretto il collegio ad eseguire opere di sostegno degli argini per cui si trova conveniente fare la cessione in uso.

18/4/77

Si delinea una ennesima lite con l'amministrazione comunale a proposito di un fabbricato da costruire lungo la strada Carrà, La Giunta notifica l'ordine di sospensione per importi inferiori e superiori dell'edificio. La Commis. ribatte che il disegno con tutti i particolari è stato presentato in Comune e che pertanto è in regola con le norme. Respinge l'intimazione ed incarica l'avv. Rosmini di patrocinare la causa.

29/6/77

Si riparla di un fondo per pensioni per insegnanti. Si vorrebbe fare una società gestita dagli stessi Professori con un fondo alimentato da trattenute sull'onorario. Il Collegio s'impegna ad aumentare gli stipendi per consentire agli insegnanti di versare la percentuale stabilita al fondo. Si incarica l'ing. Casoretti di studiare il problema.

20/7/77

Si delibera di munire di gronde il cortile centrale per ovviare al disturbo delle acque piovane in caduta nel cortile stesso.

8/10/77

f Si chiede al Comune di Gorla di sopprimere la servitù del costiolo a mezzodi del collegetto trasferendo il passaggio su una strisce di terra a levante del caseggiato con accesso al viale della chiesa. La giunta dà parere favorevole.

f Per ricordare il defunto re V.E. La Commissione invita il rettore a celebrare un degno ufficio funebre e a promuovere la sottoscrizione di fondi per l'erezione del monumento funebre in piazza Duomo. Il Collegio apre la lista con L. 300.

f Dall'agosto 78 al maggio 79 si dibatte la questione annosa dei posti gratuiti riservati agli agnati della famiglia Rotondi.

16/8/86

f Si propone di somministrare ai sigg, professori il caffè dopo il pranzo.

f Si decide la soppressione definitiva del Collegetto. Gli alunni troveranno posto in collegio la cui frequenza è di poco superiore alle 300 unità. I locali del Collegetto rimarranno a disposizione per future necessità. Il personale assunto di recente viene licenziato

f Si delibera di licenziare e non accettare più in avvenire i convittori che soffrono di ritenzione di urina.

Il sig. Nebuloni, salsamentario di Gorla, chiede di poter servire da solo il Collegio anzichè in concorrenza con il salsamentario bustocco Tosi. La domanda non è accolta ma si assicura che verrà data preferenza al Nebuloni, sempre che il servizio sia ottimo.

5/12/86

Si parla di vendere l'altare della chiesa soppressa valutato a L. 700 e di come utilizzare il locale della chiesa.

Si fanno rilevare gli ingenti danni prodotti dalla piena del fiume Olona nel prato del Collegio.

SDi accerta la morte di un convittore tale Vignani Orlando della prima tecnica. Il Collegio chiede un consulto medico ed un'autopsia alla quale è presente il Procuratore del Re di Busto A. Non viene accertata la vera causa della morte ma la Commiss. decide di non acquistare più i medicinali dallo speziale di Gorla ma di ricorrere a quello di Busto. Infatti molto insistenti circolano le voci di un avvelenamento da medicinali.

OK Il fattore Brambilla viene diffidato dal commettere irregolarità nella conduzione dei fondi e nell'acquisto di foraggi per una sua giovenca.

Il rettore viene interpellato dal provveditore circa le dicerie pubblicate dai giornali sul presunto avvelenamento del convittore.

Si esamina la scandalosa scenata avvenuta tra il fattore Brambilla e il cocchiere Ferioli circa la giovenca del fattore allevata nella stalla del collegio ad uso della famiglia dello stesso.

La Commiss. ingiunge al fattore di allontanare la vacca.

Il rettore esprime la sua apprensione sul comportamento del medico del Collegio Dr. Zanovello che non è affatto soddisfacente e mostra due lettere di parenti che vietano al medico di visitare i loro figlioli. Il medico viene avvisato.

20/5/87

f Viene decisa la chiusura del Collegio dal 21/5 al 12/6 per tre casi di scarlattina.

f Il fattore Brambilla nonostante i ripetuti avvisi è stato sorpreso a vendere legna del Collegio a terzi. La Comm. decide di licenziarlo a partire da San Martino prossimo e di dargli L.500 a titolo di sussidio caritatevole per la sua famiglia numerosa.

29/7/88

il rettore propone l'impianto di una vaccheria per ragioni soprattutto igieniche perchè il latte dei privati non offre assolutamente le dovute garanzie e può essere causa di malattie.

f L'ing. Casoretti è in line a di massima contrario per le rilevanti spese per la costruzione della stalla, della cascina, dell'acquisto del fieno non bastando quello raccolto nei prati di proprietà, e infine per l'acquisto delle vacche. La situazione finanziaria del momento non è ottima e ci sono impegni per l'adattamento dei locali del Collegetto. Tuttavia per non contrariare il rettore dà il suo consenso per la vaccheria a titolo sperimentale.

13/12/88